

PER LA GRANDE DIFFUSIONE
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Difonderanno più del 1° maggio le Sezioni di:
MONTALBANO JONICO (Matera); CETRARO
(Cosenza); PALMI (Reggio C.); PIETRALATA,
SAN BASILIO e TOR DE' SCHIAVI (Roma).

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 245

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

I Comitati provinciali dell'Associazione « Amici dell'Unità » sono pregati di farci pervenire entro questa sera le prenotazioni per la diffusione di domenica 6 settembre.

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 1959

Echi italiani

Non si sa più come chiamare quella che è il tempo dominante: politica estera? politica interna? Mai come in questo momento l'una e l'altra faccia del problema politico posto dalla svolta internazionale sono apparse così intrecciate. Non si può negare che il tempo è che proprio quegli esponenti reazionari che più si affannano a mettere in guardia l'opinione pubblica (e non solo l'opinione pubblica) da possibili « confusioni », che più insistono nel negare che esista un rapporto tra distensione internazionale e revisione dei rapporti sovietici, che si sia connessa con la crisi dell'economia italiana, si comporta in modo da confermare nel modo più chiaro che quel rapporto esiste, ed è (per loro) angoscioso.

Lo nota la *Voce Repubblicana* paragonando l'oltranzismo di Pella, Togni ed altri ministri alla scemposta agitazione che colpì la Corte di Napoli dopo l'annuncio delle riforme liberali di Pio IX. Dignitosamente spiegavano gli allora presenti a spiegazione di un improvviso rimbalzamento del Papa, i Pella e i Togni di oggi attribuiscono la mossa di Eisenhower a chissà quali nefaste influenze. La storia concludeva la *Voce*: « Oggi, come allora, vi è la incapacità di comprendere gli sviluppi della realtà internazionale e la coscienza cattiva, e conoscenza di non riuscire a fronteggiare un confronto in clima di distensione ». La *Voce* non dice di che confronto si tratta, ma si capisce bene a cosa attende: a confronto con le idee, le esigenze, i programmi di cui è portatore il movimento operaio.

E l'agitazione continua. Il cardinal Lercaro è tornato dagli Stati Uniti ed ha confermato a Bologna che egli vede nella fine della guerra fredda e nella distensione internazionale una fonte di gravissime confusioni che possono mettere in pericolo la linea della discriminazione anticomunista e della scomunica. A che punto il settarismo politico può accendere un principe della Chiesa? Che cosa devono pensare i cattolici emiliani? Che il loro cardinale ha così potuto fiducia nella religione e nella missione universale della Chiesa, da legare le sorti di questa al permanere di uno stato di divisione, di odio, di rancore fra i due? Bisogna credere a questo cardinale, il quale in sostanza afferma che la pace non è il torrione più favorevole allo sviluppo della religione cattolica?

In sostanza — ecco lo scopo di queste brevi note — si deve osservare che le cose mariane assai in fretta, forse più di quanto noi stessi pensiamo. Poiché settimane fa *precedevano* che la svolta di Pella e Togni era prima o poi riconosciuta sulla situazione interna italiana. Oggi constatiamo che stiamo già entrai in questa fase.

Che senso hanno le prese di posizione sempre più frequenti e sempre più esplicative, in favore di quella che *grosso modo* può definirsi la « linea inglese », che vengono da parte dei socialdemocratici, dei repubblicani, degli altri gruppi di terza forza? Hanno soltanto un significato strumentale, di disturbo e di polemica verso l'attuale formazione governativa? Questo elemento esiste, indubbiamente, ma non è il solo. C'è un fatto molto rispetto al passato, c'è la consapevolezza (anche se molto parziale) che la vecchia politica dell'eurocomunismo e dell'oltranzismo atlantico ha finito per conseguire l'Europa occidentale, il colonialismo ai baroni della Bührle e delle Lorenz, e il militarismo tedesco. E, per di più, non ha nemmeno raggiunto lo scopo che si prefissava: battere la classe operaia e spingere indietro le frontiere del socialismo.

Si pone adesso, per queste forze il problema del « che fare? ». Qui le idee sono molto più incerte e confuse, ma al fondo non può non essersi per lo meno il presentimento che la crisi è senza sbocco, ma si è veramente un autentico capitulo delle forze vittoriose del socialismo (quel « confronto » di cui parla la *Voce Repubblicana*). Del resto, accenni in questo senso si sono letti in questi giorni persino su alcuni giornali borghesi.

Qualecosa si sta muovendo anche nel mondo cattolico. Abbiamo già rilevato l'importanza e il significato del viaggio di La Pira nell'URSS. E' di ieri la notizia — sottolineata con preoccupazione dai giornali più reazionisti — che anche in seno al

PRIMATI DI ZELO DEI DIRIGENTI ITALIANI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA GUERRA FREDDA

Segni e Pella hanno chiesto ad Ike di non riconoscere la Cina popolare

Hanno anche appoggiato la richiesta del cancelliere tedesco Adenauer che i problemi europei siano esclusi dalla trattativa con il premier sovietico Krusciov - Il colloquio con Eisenhower è stato ritardato perché il presidente non si è fatto trovare



PARIGI — Herter, Segni, Eisenhower in una pausa delle conversazioni di ieri (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)
PARIGI, 3 — Segni e Pella sono stati ricevuti oggi dal Presidente Eisenhower. Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

« Il presidente Eisenhower si è incontrato oggi con il presidente Segni nella residenza privata dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Al colloquio, che è durato circa due ore, hanno partecipato il segretario di Stato, Herter, e il ministro degli esteri, Pella. E' stato compiuto un approfondito esame della situazione internazionale alla luce delle conversazioni che il presidente Eisenhower ha avuto recentemente in Europa, in vista dello scambio di visite che egli avrà prossimamente con il primo ministro sovietico.

Sono stati presi in considerazione i principali problemi delle relazioni fra Est-Ovest e dalle questioni esistenti che nel corso dei colloqui sovietico-americani si sono ridotti a cercare in ogni modo di arginare il movimento, o comunque di impedire che esso arrivi al punto da travolgerli. Così facendo, però, essi si assumono in prima persona il ruolo di difensori della politica della guerra fredda, con tutti i rischi che questo comporta.

I governanti italiani sono stati felici di accedere a questa proposta, e hanno deciso di continuare a illustrarsi che un mutamento profondo delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica non implicherà modifiche nella situazione europea, e, naturalmente, della situazione interna dei paesi europei.

E' questo il triste e tortuoso prodotto di unidiari amici dell'Occidente. Pochi giorni dopo il suo ritorno Europeo, Eisenhower ha dovuto fare l'incidente. In considerazione dell'interesse italiano ai problemi Est-Ovest e del contributo che l'Italia può dare alla loro soluzione, il presidente Eisenhower e il presidente Segni riprenderanno i loro consultazioni subito dopo la visita del primo ministro sovietico negli Stati Uniti. In occasione della visita ufficiale del presidente Segni a Washington ».

Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituise il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest ». Il comunicato, che si vedrà, è scritto in termini talmente generici da apparire addirittura inconsistente, dal punto di vista politico e diplomatico. Esso si presta tuttavia, ad alcune considerazioni che possono forse aiutare a comprendere come, ancora una volta, l'azione internazionale dell'attuale governo italiano sia diretta a porre ogni sorta di ostacoli al grande processo di distensione mondiale dopo l'annuncio dello scambio di visite fra Eisenhower e Krusciov.

L'affermazione più significativa del documento ci sembra quella secondo cui « una

DE GASPERI VISTO DA SALVATORELLI

Il senso dello Stato

Su «La Stampa» del 23 agosto, in occasione dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi, Luigi Salvatorelli ha pubblicato un articolo intitolato appunto «L'eredità di De Gasperi». Alcuni tratti di esso non possono non aver richiamato — io penso — così come la mia, la particolare attenzione di molti lettori.

Non mi soffrono sulla generale intonazione dello scritto, intesa a disegnare, sia pure sommariamente, un profilo encomiastico della personalità dello statista trentino, se non per rilevarne un punto che assume una speciale importanza. Scrive il Salvatorelli: «Quanti hanno avuto qualche dimostrazione con De Gasperi e con l'opera sua concordano nel riconoscergli questo "senso dello Stato", che è una di quelle doti difficili ad acquisire senza una congenitalità personale».

Mi si consente, per quel che si riferisce a me, ministro collega di De Gasperi per circa tre anni, di dire che io, pur avendo avuto molta dimestichezza con lui e con la sua opera, non ho mai saputo riconoscergli il pieno possesso di questo «senso dello Stato». A dimostrazione che questa mia opinione non viene fuori ora in seguito allo scritto di Salvatorelli, mi si consenta altresì di ricordare che, proprio su questi argomenti, ho pubblicato un articolo, due o tre anni fa, su «Dibattito Politico», la rivista dell'on. Bartesaghi, credo in occasione — se la memoria mi assiste — di un precedente anniversario della morte di De Gasperi.

Sottolineo la cosa, non perché abbia ora in animo di polemizzare al fine di stabilire se e quanto l'affermazione del Salvatorelli corrisponda alla realtà, ma soltanto per chiarire una questione di principio, alla quale mi induce a risalire una argumentazione che il Salvatorelli mette avanti a sostegno della sua tesi. Scrive egli infatti, facendo immediato seguito al periodo su riportato: «Pote concorrerai a fare acquistare al De Gasperi il "senso dello Stato" l'attività politica da lui svolta a favore dell'italianità, ma nel rispetto del quadro statale austriaco». Secondo il Salvatorelli, sarebbe stata appunto «l'educazione politica acquisita entro quel quadro» a sviluppare in De Gasperi il «senso dello Stato». E qui sorge la questione di principio sulla quale occorre intendersi. Dicendo «senso dello Stato» si fa riferimento a una entità astratta, d'esclusivo valore platonico, o non piuttosto, come modestamente io credo, a uno Stato concreto, storicamente esistente e ben definito? Se è così, come è da escludere che possa riscontrarsi, indipendentemente da ogni responsabilità soggettiva, un'obiettiva, pur se non voluta, intonazione ironica nell'affermazione che De Gasperi avesse acquisito il senso dello Stato italiano (dico italiano) proprio attraverso l'annosa e rispettosa pratica col quadro stabile austriaco (dico austriaco)!

Ma — ripeto — non è su questo che intendo intrarci.

La parte dell'articolo, che meritava una particolare illustrazione, è quella contenuta nei periodi che qui si ritengono opportuni di letteralmente trascrivere a preventiva e valida difesa da ogni pur spiegabile accusa d'incredibilità. «Fu in vista di una stabilità e di un approfondimento organico di tale collaborazione (con i partiti costituzionali "laici"), che De Gasperi propugnò quel progetto di riforma elettorale, a cui la fisionomia della estrema, capitulata per la occasione piuttosto da Nenni da Togliatti, e il conformismo sinistro e dottrinario di taluni schieramenti democratici, battezzati "legge-truffa". Quali che fossero le critiche che ai particolari di quel progetto si potevano rivolgere, bisogna dire (anche a giusta tutela della memoria di De Gasperi) che di "truffa", nella fisiologia politica, non fu se non quella degli arbitrari annullamenti di voti, sistematicamente esercitata da parte estremista che probabilmente convertì in minoranza il rispondere maggioritario degli elettori».

Risogna riconoscere che non deve essere stata agevole cosa convogliare in così breve ambito tante insattezze (chiamiamole così) storiche, tante cervellofie illusioni, tante tendenze affermazioni!

Quanto al primo argomento, e cioè alla collaborazione con i partiti laici, non starò qui ad indagare se la esperienza, specialmente degasperiiana, possa autorizzare anche soltanto il sospetto che i dirigenti democristiani abbiano, almeno qualche volta, avuto presente nei loro sogni la parola del vase di creta e dei vasi di ferro. Bilevo soltanto che è ben difficile indovinare su quali basi il Salvatorelli poggi la sua opinione che la legge elettorale (alias truffa) fosse stata propagata da De Gasperi per dare stabilità organica alla sua detta collaborazione. Intanto è sicuro che lo scatto dei

legge-truffa

avrebbe, si-

procurato qualche seggio in più agli strenuamente partiti laici, parenti poveri e complice della Democrazia Cristiana, ma ciò non avrebbe impedito, anzi avrebbe reso possibile (così, altrimenti, come si è visto, irrealizzabile) la conquista democristiana della maggioranza assoluta nella Camera dei Deputati. Col bel risultato, per i partiti costituzionali, di vedere in tal modo sottostituita l'autosicurezza organica della collaborazione alla incontrattabile diserzione del vittorioso partito maggioritario! Già fatto e ripetuto dalla sinistra durante la discussione della legge e fu poi pienamente convalidato dalla ripartizione dei voti nella consultazione elettorale.

«Ve di più. Secondo il Salvatorelli, la legge elettorale fatta approvare, nel modo ben noto, da De Gasperi, era truffaldina soltanto nella faziosità socialdemocratica e nel doffrimento di alcuni democristiani.

Poiché ciò si dice in occasione d'anniversario di morti, non è forse completamente fuor di luogo rilevare (ed è significativo che lo dobbiamo far provvedere) che il risultato elettorale, iniziativa della quale sarebbe riuscita dunque vittoriosa, nonostante il fatto certo che tutti i seggi elettorali, in tutte le regioni, erano in maggioranza composti da elementi politicamente non teneri per i soci democristiani, e non si divenne in seguito, recitando il *mea culpa* per la precedente favorevole valutazione.

E' evidente che occorreva, comunque, De Gasperi, avallare una grande vittoria democristiana. E il prof. Salvatorelli si è prestato alla bisogna come meglio ha potuto.

FAUSTO GULLO

avrebbe, si-

abrogata dal Parla-

mento.

Ma v'è di più ancora. In

«*cunctum neminem*, ed è un veleno venenoso dispregevole. Conchiudendo, il Salvatorelli tenta d'avallare la storia e baciandone leggenda secondo la quale il risultato delle elezioni sarebbe stato ben diverso se non l'avessero falsato numerosi arbitri, annullamenti di voti, elettori ammollati di voti.

Nessuno sera indagine,

ma sarà fatta sulle scher-

ze di ammollate, che vi furono in quella consultazione così come ci erano state e ci sa-

ranno sempre, in tutte le

consultazioni elettorali. Don-

de quindi il Salvatorelli tra-

monumenti nuovi forman-

a uno specie di triangolo a

rotolo d'uccello: la statua

questre di Franco, l'impos-

sibile edificio dell'ambas-

ciata americana e il grata-

ciato.

L'ambasciata è un vero

e proprio ministero, con

continua di funzionari e

impiegati civili e militari.

A metà del grattacieli, al-

l'uscita dall'ascensore, un

cartello annuncia: «Proibito

l'ingresso agli spagnoli»;

da questo punto in su

i comandi della Nato han-

no la loro sede. I naziona-

listi, così solleciti nell'esaltare la grandezza spagnola, la loro visionaria

Isabella la Cattolica, come

precedente alla crociata

di Franco, non dicono nulla.

E' questo il prezzo che

hanno dovuto pagare per

assicurare al reale un pre-

carico prolungamento di vita

in attesa del crollo di

qui tutti sono ormai con-

venuti.

«La mia industria è, al-

meno a paragone dei miei

concorrenti che possiede

ville e palazzi a Madrid, a Bar-

cellona e sulla costa, non

perdete l'occasione di sfogarsi come gli altri».

«La mia industria è sem-

plificata; l'autarchia mi obbliga

a lavorare con macchi-

ne antiche di produzione

che ogni momen-

to si aggiusta alle

buste per l'ufficio delle finanze, quello

delle tasse e via dicendo. La

mia situazione è sempre

precaria e quel che è peg-

giore, non ho neppure la pos-

sibilità di essere onesto, di

concorrere una volta nella vita a un'auto che non sta

truccata, perché sarei di-

strutto in sei mesi».

«Oggi però — osserva —

l'ingresso della Spagna nel

Mercato comune viene pre-

sento come un abbandono

di questa politica autar-

chistica».

«Sulla carta — risponde —

ma non nella realtà. Il

nostro non è un paese che

possa cambiare semplicem-

ente politica; o si roves-

cia la struttura economica

e sociale o niente».

E' stato scritto tante volte che la Spagna è una na-

zione in cui le conseguenze

della rivoluzione francese

non sono mai arrivate che

non occorre ripeterlo. Qui domina il fendo: nel sud

oceano col latifondo, come nel nord

dove i vecchi e i nuovi ric-

chi hanno creato un'indus-

tria rara soltanto grazie

ai sussidi statali. All'infu-

ori del vino, dell'olio e del

pescato, non esiste un pro-

dotto spagnolo che possa

venire offerto sul mercato

internazionale. Tutto sem-

bra vecchio, e non tanto

perché lo sia in realtà, ma

perché nasce vecchio; le

regole della scrittura

del regolamento

del mercato non rispetta-

no le norme della vita

reale, destinate a permettere

una nuova ondata di rapina

all'interno. La Spagna non è matura per la concorrenza più di quanto

un bambino di tre anni

sta adatto per il salto con

l'asta. Se oggi davvero, in

seguito ai nuovi impegni

internazionali, le merci

straniere arrivassero senza ostacoli, tutte le imprese

fallirebbero, senza eccezione,

come falliscono quotidianamente le piccole ditte

che non possono mangiare la racca statale. Ma è il

capitale occidentale, né il

paese prodotti verranno qui

perché il regime non dà alcuna garanzia di stabilità

e perché non esiste, in pratica, alcun mercato interno.

A Madrid, a Barcellona, nel cuore delle grandi città, la gente, in genere, è vestita decorosamente. Ma non c'è famiglia di impiegati che non faccia le più spettacolose economie sul vitto per conservare queste apparenze dignitose. Neile casse anche miserabili c'è spesso la radio, acquistata a prezzo di enormi svari- fici, vete, debiti d'ogni genere. Fatte queste spese, in una famiglia normale non resta più un soldo per altro. Il mercato è esaurito, chiuso. I magazzini dei piccoli industriali sono pieni di oggetti che nessuno può acquistare anche se tutti hanno bisogno di tutto di tutto.

In questa miseria catastrofica, confermata dalle statistiche che assegnano al reddito individuale spagnolo l'ultimo posto in Europa, naufragia l'ultima possibilità di esistenza di quel medico ceto che è la forza e il tessuto connettivo di una nazione borghese moderna. L'adesione all'O.C.E. dà anzi il colpo definitivo col programma di austerità imposto dal ministro del commercio e iniziato col taglio dei crediti e la drastica riduzione dei consumi.

Dove finiscono i 250 milioni di dollari degli aiuti occidentali, nessuno lo sa; ma la svalutazione della peseta, impostata per «risanare» le finanze, ha dato immediatamente una nuora spinta al costo della vita che, negli ultimi sei mesi, era già rincarato del trenta per cento. Contemporaneamente, il tentativo di abbassare i costi di produzione al livello internazionale ha provocato una ondata di disoccupazione nei centri industriali. E se è vero che questo freno ai sepolcri spinge però l'esasperazione verso sbocchi infinitamente più pericolosi.

Gli avvenimenti sportivi

I GIOCHI UNIVERSITARI NOBILITATI DA UNA IMPRESA ECCEZIONALE

"Mondiale,, di Kuznetsov nel pentathlon

Il grande atleta sovietico ha ottenuto 4006 punti! - La Riazanova (URSS) e Jauffret si aggiudicano i singolari del tennis - Al tedesco Lingnau il titolo di lancio del peso (m. 17,32) - All'italiano Calarese il titolo della sciabola - Buone prove di Berrutti e Leone nei 100 m.

Giornata eccezionale

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO. — Anche se le finali della prima giornata atletica delle Universiadi sono state soltanto due, non si potrà dire per questo meno spettacolari degli altri giorni.

La gara del nesso è stata, infatti, estremamente ricca, ed colpi di scena, e densa di contenuti tecnici, non poteva che la classificazione del mattino Lingnau aveva segnato l'arrivo di 16 libbre (17,33).

Lingnau, discendente di un'antica famiglia di industriali tessili, doveva esibire le altre prestazioni del mattino le seguenti: Nagy (17,32), Lajos (16,63); Tschernikoff (terzo ad un modestissimo 11,21; assente in altra gara, compatriota di Tschauder, Kugel).

All'inizio, però, purtroppo Nagy, che si era smarrito nella caserma a Lingnau, non riusciva a trovare il getto giusto. Lo stesso risultato ebbe anche la classifica fra i diversi stadi dei missate umano: chi fa da capitano al satellite finisce (o più) con un record mondiale, ma la mano, la tanta trascrizione mano del nesso, non ha ancora evidentemente la massima libertà. Ecco perché alle selezioni di una nuova di 90 chili che si contrappone a quelle di 100, si qualificò Nagy, e Nagy, uscito di podio. I primi due lanci furono così nulli; e molti altri, purtroppo, furono annullati per mancanza di distinzione dell'attuatore del peso. Al terzo tentativo egli per essere qualificato dovrà attendere a tempo una misura migliore del resto prevista che, tra l'altro, era propria del nostro Monguzzi.

Nagy, riuscita pure a superare la massima britta avallata e lanciata a 15,66 rientrava in gara per il rotto della cintura. La gente, tuttavia, si guardò bene dal ridere, e quando un certo punto un grande applauso si levava da essa; Nagy, avendo raggiunto il quinto di 16,63, si qualificò. Miserabilmente infelice, a 17,10, Lingnau già dominatore tranquillo riuscì a far volare il peso di nuovo. E stato qui che si è paleseata la grande classe del tedesco.

Lingnau, sotto lo sguardo dei più incomuni sfidatori tutta la sua potenza ed il quinto lancio ottiene 17,32. Nagy aveva ancora a disposizione due lanci, ma evidentemente si arrestando all'evidenza.

L'altra finale e ha portato alla miglior prestazione mondiale del giorno, quella di Vassilij Vasiljevič, con un 7,18 nel salto in lungo, e continuava con un magnifico lancio di 72,79 nel ginnasio. Il record mondiale di 3901 punti era stato fabbricato l'atletismo con 7,01 e 63,3. I progressi di Vasiljevič sono di una grande e significativa evidenza. Si pensi che nella gara di Filadelfia egli fallì in prima e seconda gara proprio per aver lanciato l'atletismo appunto a uno di 60 metri. Oltremodo, con un cospicuo vantaggio, nella sua specialità egli ha vissuto su di esso. Anche se non sono da disprezzare, 25 e 200 metri erano stati di difficile ottienimento per un preoccupante e nello fuori settore. A questo punto il suo punteggio totale era di 22 punti, e si capisce che il primato sfidante della specialità (molte sono i paesi che mantengono nelle tabellenate i primi nazionali in questa specialità) si avvicina, senza dubbio, risorgendo con facilità.

Nei 200 metri si distinguono anche Chine (23°), Stanga (23°) e Thomas (23°).

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO. — Si comincia con le qualificazioni del salto con l'asta. La misura da superare è di 4,60 metri, e tutti i 14 atleti iscritti si qualificano per la finale di 7,18.

Poi la lunga serie delle battute, con le quali si dovrebbe registrare dei risultati immediati. Poi i Berrett (16'71), Poté e Penet (16'70), Sundermann (16'69) sono accesi sotto il 17'00.

Dietro di loro si sono classificati lo svizzero Stang (1metri 7,02), il romeno Chine (metri 7,01), Quintin Voigt (Greci), Thomas (sv) e Pacchetti (Ita.), Salomon (Greci) e Stichnothe (Greci).

L'altro continuo nel ginnasio dove Kuznetsov, con la misura di 16,72, non poteva ancora superare il record mondiale del pentathlon.

Intermesso con la velocità (100 m.) e la marcia, si è distinguito il tedesco Salomon (metri 17,15). Il cecoslovacco Vojtek (16'72), il romanesco Stang (16'71), il polacco Ruda (16'69) sono accesi sotto il 17'00.

L'altro continuo nel ginnasio dove Kuznetsov, con la misura di 16,72, non poteva ancora superare il record mondiale del pentathlon.

Intermesso con la velocità (100 m.) e la marcia, si è distinguito il tedesco Salomon (metri 17,15). Il cecoslovacco Vojtek (16'72), il romanesco Stang (16'71), il polacco Ruda (16'69) sono accesi sotto il 17'00.

Grigoriev dei nechi nella semifinali degli 800 m. (metri 13,16), ha deluso ottenendo solo metri 13,06. Ma, comunque, si qualificano per la finale di di-

mani delle brutte clienti, cioè la polacca Januszewska, campionessa d'Europa nel m. 200, la sovietica Metcheva e Makarova, la francese Gaspardie e la tedesca Furtach.

Si conclude la prova del salto con l'asta, con Kuznetsov al vertice (17'06), Ohersek (16'93) e Fossati (16'87). Intanto i pesali controllano la loro fatica e vicende: dopo la marcia, si è distinto nell'atletica leggera vittorioso teatro Lingnau (16'70). Nella gara di singolare, Tormo con un record personale di 13,16, ha deluso ottenendo solo metri 13,06. Ma, comunque, si qualificano per la finale di di-

mani Heydecke (Ger) in 15'16. Subito dopo si è corso le battute dei 100 m. abbinato in gara Maschera (Pols) e Kovalev (Urss) e Makarova (Urss) e Gaspardie (Francia) e Furtach (Ost).

Nelle sei batterie, i migliori sono stati: Lingnau (16'70), Ohersek (16'93) e Fossati (16'87). Intanto i pesali controllano la loro fatica e vicende: dopo la marcia, si è distinto nell'atletica leggera vittorioso teatro Lingnau (16'70). Nella gara di singolare, Tormo con un record personale di 13,16, ha deluso ottenendo solo metri 13,06. Ma, comunque, si qualificano per la finale di di-

mani.

Il terzo il cecoslovacco Vojtek con punti 3990.

La giornata atletica è terminata ma si gareggia ancora nel tennis, nel calcio e nel ciclismo. I primi sono stati aggiudicati gli ultimi tre titoli: quello del singolare maschile al francese Jaffrelot che ha battuto il cecoslovacco Benda 6-3, 6-0, 6-4, quello del singolare femminile a Januszewska (Pol) e quello del doppio misto ai sovietici Strachová e Benda 6-2, 6-0. Infine, nel doppio misto un successo italiano: a Cagliari, il romanesco Berrutti e la siciliana Leone.

Di tutto che ha superato per 6-1, 6-1 quella francese composta da Cheffrig-Chevalier.

Per la maratona si è cominciato il torneo di singola individuale si conclude con la vittoria dell'azzurro Calaresi (Cagliari).

REMO GHERARDI

Meeting di atletica URSS-Inghilterra

LONDRA. — La nazionale inglese di atletica leggera e pesi pesanti, in programma domenica, sarà disputato un incontro di atletica leggera con l'Unione Sovietica.

Si svolgerà domani con la competizione europea di lancio del peso. Arthur Reye, trattato a Londra per una malattia cronica, non parteciperà mentre le università atletiche inglesi riusciranno a farlo.

Secondo si è classificato a 3552

e terzo il cecoslovacco Vojtek con punti 3990.

La giornata atletica è terminata ma si gareggia ancora nel tennis, nel calcio e nel ciclismo. I primi sono stati aggiudicati gli ultimi tre titoli: quello del singolare maschile al francese Jaffrelot che ha battuto il cecoslovacco Benda 6-3, 6-0, 6-4, quello del singolare femminile a Januszewska (Pol) e quello del doppio misto ai sovietici Strachová e Benda 6-2, 6-0. Infine, nel doppio misto un successo italiano: a Cagliari, il romanesco Berrutti e la siciliana Leone.

Di tutto che ha superato per 6-1, 6-1 quella francese composta da Cheffrig-Chevalier.

Per la maratona si è cominciato il torneo di singola individuale si conclude con la vittoria dell'azzurro Calaresi (Cagliari).

REMO GHERARDI

NELL'AMICHEVOLI DI IERI SERA AL « FLAMINIO »

Pur sconfitta dall'Atletico Madrid (2-1) la Lazio è apparsa già ben "rodata,,

Nel primo tempo hanno segnato Peirò e Tozzi — A sette minuti dal termine Dauchik sigla il successo madrileno — Buone prove di Tozzi, Janich, Cei, Carradori e Prini



Il sovietico KUZNETSOV ha battuto il record mondiale

Lazio: Ces. Bozzo, Inzani, Carradori, Janich, Cei, Prini; Mariani, Vassilini, Tozzi, Franchi, Bazzarri.

ATLETICO MADRID: Pazos; Ruiz; Alarcón; Chisso, Grifal, Callejo, Mirón, Adelardo, Valero, Petro, Collar.

ARBITRO: Moriconi di Roma

RETI: nel primo tempo Petri e al 12' Tozzi. Nella ripresa al 30' Dauchik.

STATISTICA: Inizialmente, un'amichevole tempo piacevole dopo la mezz'ora; spettatori: 20.000 circa. Nella ripresa, Dauchik ha subito un colpo alla testa, e Tozzi è entrato in battuta sinistro destro mentre Visintin si sposta al centro.

Confermando la solidità della sua quadratura e la praticità del suo gioco, più pallone, più incisivo, più veloce, più spettacolare, il Greci non per 3 a 0, l'Atletico Madrid ha battuto anche la Lazio e con premo meritato: scatenando riusciti, con facilità, due prove di tocco morbido e velutato, gli spagnoli sono apparsi veramente un contro-

ponente di prima qualità. Un complesso di atleti che non perdono di vista il risultato pratico, mirano anche allo spettacolo e quando lavorano e riusciscono ogni pallone, come nelle tradizioni del gioco sud americano.

Forte, fortissimo dunque gli ospiti (su tutti sono emerse la giovane Vassilini, il portiere Petri, il mediano destro Chisso) per cui pienamente giustificata è la sconfitta subita dai bianchi azzurri che però non hanno affatto demoralizzato. Il portiere della Lazio, che aveva preferito dedicarsi a compiti di rilancio alle spalle di Visintin, nella ripresa è uscito lasciando il campo.

Il gioco di Dauchik, che è stato un gran bel gioco, è stato un gran bel gioco, e il quale non ha potuto essere mai lanciato alla croce.

La pioggia ed il maltempo hanno fatto sì che solo 25 mil-

di Prini su Miguel), tecnicamente a Petri lasciato insperabilmente solo e faticoso alla maratona.

La Lazio sembra « grigia » e per qualche minuto l'inglese impazzito prima Ces. deve uscire alla disperata su Vassilini, poi ancora il portiere dev'essere in corner su un bellissimo scambio Miguel-Vassilini corona- to da un gol in rete. Al 24' finisce con la Lazio spacciata.

Ed ora passiamo alla croce.

La pioggia ed il maltempo hanno fatto sì che solo 25 mil-

di Prini su Miguel), tecnicamente a Petri lasciato insperabilmente solo e faticoso alla maratona.

La Lazio sembra « grigia » e per qualche minuto l'inglese impazzito prima Ces. deve uscire alla disperata su Vassilini, poi ancora il portiere dev'essere in corner su un bellissimo scambio Miguel-Vassilini corona- to da un gol in rete. Al 24' finisce con la Lazio spacciata.

Poco fa: comunque l'azione serve a risvegliare la Lazio che insiste all'attacco con un rosolio di Tocchi (praticamente un gol) e un calcio d'angolo di Peirò che fanno saltare la palla a Vassilini che fuggi veloce ma poi troppo chiuso riuscendo a sbagliare la palla.

Dopo il primo tempo di 20 minuti e con qualche ripresa, si è aperto il secondo, più lento ed è anche infiorato da ripicche, scontri e punzoni. Così al 10' sono a terra Mariani che si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al 22' ed al 24' Vassilini scatta per la lombardia jugoslava bene su un intelligente passaggio di Peirò, ma si è rotto il tendine di Aquiles, e si è rialzato un po' di calma. La partita è sempre abbastanza equilibrata perché se al 16' Ces. deve fare un gran colpo per deviare una palla di Peirò, al 20' Tozzi sbaglia un intervento di testa. Esce Humberto al

LA POLITICA D.C. RIANIMA LA REAZIONE FASCISTA NELLE CAMPAGNE

"Organizziamo una marcia su Roma!", gridano i grandi agrari della Puglia

La movimentata cronaca di un'assemblea della Confida delle province appulo-lucane I fascisti inviscono contro i coltivatori diretti sottratti al blocco padronale

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BARI, 3. — «Dimissioni! dimissioni!»: questo grido lanciato da una vasta folla di proprietari terrieri che ha partecipato l'altro giorno a Spinazzola al convegno delle Unioni degli agricoltori della Puglia e della Lucania, ha accolto i dirigenti della Confida venuti a difendere la politica confederale. Più volte il vice presidente della Confagricoltura avv. Fabrizio Rossi ha tentato di placare l'assembramento ma tutto è stato vano, nessuno ha potuto impedire che da parte di numerosi oratori si levasse un atto di accusa verso l'azione della Confida e del governo. E' bene dire subito che l'attacco è venuto da posizioni politiche reazionistiche. L'opposizione degli agrari pugliesi e della Lucania è stata guidata, nell'assemblea di Spinazzola dall'ex ministro fascista Di Crollalanza, dall'onorevole Ernesto De Marzio vice segretario nazionale del MSI e dal democristiano Gerosa, uniti, come è stato detto nel corso dell'assemblea, per fare assieme quanto è necessario. Questa specie di triumvirato che cerca di assumere posizioni di comando nella Confida sia sul piano regionale che su quello nazionale, ha fatto ricorso ai classici slogan fascisti: «Organizziamo una marcia su Roma», «Con la battaglia del grano abbiamo sfamato l'Italia».

Ad un certo punto della assemblea si è levato a parlare un ex gerarca fascista che ha detto: «Sono costretti a chiamarvi amici perché ancora non è possibile chiamarvi camerati. Ricordino tutti che noi abbiamo una forza fisica da far pesare sulla vita nazionale. Facciamo la nostra protesta in maniera forte: andiamo tutti a Roma!». Ancora più esplicito lo squadrone fascista Di Crollalanza, il quale così chiarisce il senso politico della «vittoria» con i dirigenti confederali: «Fino a ieri eravamo all'opposizione e magari non acciuffavamo la nostra istanza, ma oggi che facciamo parte della maggioranza le nostre richieste debbono essere ascoltate e realizzate».

Quali sono le richieste avanzate al governo? Esse si possono sintetizzare nei seguenti punti: 1) abolizione della legislazione sulle terre incerte e malcostituite; 2) abolizione dell'attuale sistema di contribuzioni da parte degli agrari ai fini delle prestazioni sociali per i braccianti; 3) aumento dei finanziamenti statali per la grande proprietà terriera. Il carattere reazionario e fascista delle posizioni as-

sunte da quanti intendono fare troppo costoso» provocare gli attuali diritti dell'agricoltura dalla politica del governo a favore dei gruppi monopolistici del Nord e degli agrari del Sud. La Puglia e la Lucania stanno avvenendo nelle campagne di questa parte d'Italia, non a quadro della crisi sociale del triangolo del Sud. Non c'è dubbio che il crollo dei prezzi ha inciso fortemente nei redditi e nella vita dell'agricoltura italiana. Non a caso nell'assemblea di Spinazzola alcuni proprietari economici di tutti i grandi proprietari che non hanno parlato di «fune-i quei proprietari che non avevano capitali accumulati. Il malecontento esistente nelle campagne che ha provocato profonde fratture nello schieramento era diretto dai grandi proprietari: i coltivatori diretti e non solo quelli più poveri ma anche una parte dei mei proprietari si staccano dal blocco agrario reazionario e fanno vacillare le posizioni politiche dei partiti dell'attuale maggioranza. Significativo, da questo punto di vista il fatto che nel convegno di Spinazzola si siano lanciate pesanti accuse contro l'onorevole Bonomi in generale contro la organizzazione dei coltivatori diretti nelle cui organizzazioni di base gli agrari sentono di non avere più, almeno della misura di tanti anni passati, degli strumenti di manovra.

L'offensiva delle industrie britanniche - La Germania punta sulla media cilindrata

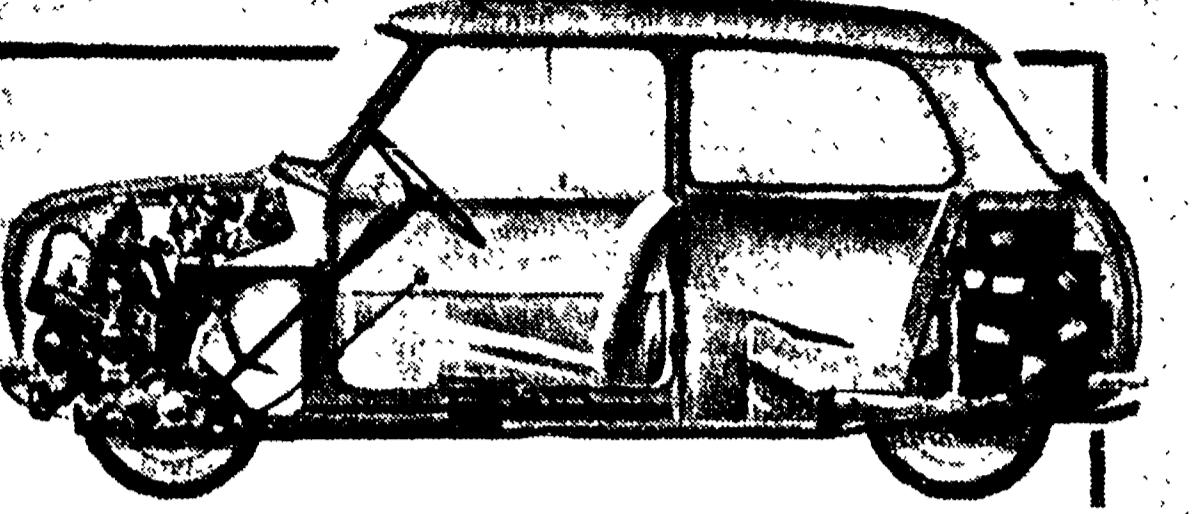
Esportato il 45 per cento della produzione italiana - La FIAT non presenta novità

Quando la British Motor Corporation presentò la nuova Morris ai giornalisti, i registri della cerimonia pensavano bene di introdurre gli invitati in un salone buio. Poi accesero improvvisamente le luci per accentuare l'elemento sorpresa costituito dalla comparsa sul mercato della più piccola 4 posti prodotta nel mondo. La Austin Seven (o la Morris Mini Minor che è la stessa macchina ma con diverse calandri) è lunga soltanto m. 2,54 cioè 43 cm. meno della Nuova Fiat 500 e 74 cm. della «600». La larghezza massima è invece uguale a quella di quest'ultima. La macchina pesa 585 kg., è dotata di un motore di 850 cc. e raggiunge i 112 km orari. A 50 km. all'ora consuma 4,3 litri di benzina ogni 100 km.

Con questa automobile la casa inglese ha lanciato il

tentativo di sfidare alle consolle europee che nel quadro del MEC stanno riguadagnando tutti i loro piatti del mercato nella nuova situazione.

Il fronte industriale — come ha scritto una rivista tecnica a proposito dell'automobile — è in movimento sia di qui che ad al di là



Lo spazio della vettura inglese BMC 850, la più piccola quattro posti costruita oggi nel mondo. Il motore è collocato trasversalmente rispetto all'asse del veicolo.

Il tentativo delle case europee di allontanare negli anni scorsi il peso della recessione attraverso l'apertura di un flusso di esportazioni verso gli Stati Uniti non si è risolto nel disastro che gli americani avevano diagnosticato. Le Volkswagen, le Fiat, le Renault, le MG e le Jaguar hanno incontrato il gusto della clientela statunitense che a proposito di questi saloni automobilistici, la direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smenato che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attualmente in prova i prototipi di due nuove vetture, rispettivamente da 1300 e da 1500 cc; secondo indiscrezioni — starebbe per lanciare sul mercato una nuova macchina con motore 1500 cc. che verrebbe denominata «Flavia». La direzione della Lancia, interpellata in proposito, ha comunque smentito che la «Flavia» possa venir presentata ai prossimi saloni internazionali. La direzione ha per altro ammesso di avere attual

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.251 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.200 2.054
RINASCITA 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 1.500 800 2.350
(Conto corrente postale 1/25795)

Da Atene ad Alessandria

Terminato ad Atene il processo Glezos, e mentre continua e deve continuare la azione vigile della coscienza mondiale perché Glezos e i suoi compagni siano restituiti alla libertà, ecco che in Egitto, ad Alessandria, proprio in questi giorni si sta svolgendo un altro, analogo processo.

Chi sono i detenuti, di che sono imputati, quali pericoli corrono? Anche nel processo di Alessandria, pur esso — come quello di Atene — è nato dinanzi ad una corte militare, le vittime destinate sono i più privati e tenaci combattenti per la causa della liberazione dell'imperialismo. Sono in catene giornalisti, avvocati, sindacalisti, ingegneri, docenti universitari, tutti già imprigionati dai governi di Faruk asserviti all'imperialismo e già condannati in base alle leggi repressive di quei governi. Sono in catene i combattenti della battaglia anticolonialista di Porto Said, fra cui lo ingegnere Abdel Moneim Chatila, il primo ad entrare libe ramente a Porto Said.

Di che cosa sono imputati? Di n'alt'ore che del spettro o del fatto di essersi alimentati alla sorgente di un pensiero al quale devono tutto il loro slancio di combattenti per la liberazione del loro popolo dal sfruttamento coloniale. Come e ancora più che per il processo Glezos, ove a fondamento dell'accusa venne posta una strabiliante equazione (comunista = spia militare), nel processo di Alessandria il tutto si comprende in una altra strabiliante serie di equazioni: comunista = sottovirtuo violento del regime = nemico del governo = nemico della patria.

Fiori da tali equazioni nel processo di Alessandria non vi è nulla, assolutamente. È naturalmente la qualifica di « comunista » attribuita con facile generosità anche ai generali, ai termini dell'equazione, e cioè anche partendo dal termine di « oppositore », nemico del governo; e così si trovano ammanettati assieme uomini delle più disparate origini ideologiche e sociali, delle più disparate esperienze.

Come nel processo di Atene, anche in quello di Alessandria le leggi contestate, come si è detto, è una legge messa dal proprio regime, quello colonialista di Faruk. Contro quel regime e le sue leggi repressive hanno operato e combattouto proprio Nasser e tutti i patrioti: ormai Nasser racconta dall'immagine coloniale proprio quella legge che egli stesso chiede a violare e travolgere, per farne strumento contro i compagni di lotta e di combattimento. Come e più che ad Atene, ad Alessandria lo scempio del diritto perviene al vertice del grottesco.

A differenza del processo di Atene, ove la pressione dell'opinione mondiale riuscì ad allentare il cordone della polizia attorno alla Corte ostendendo la presenza, se pur non tollerata, di numerosi estimatori stranieri, la so glia della Corte di Alessandria non è stata invece violata, e lo svolgersi del processo è circondato da un accurato silenzio. Le famiglie degli imputati, private dei colloqui, sono state tenute all'oscuro della data di celebrazione del processo e fino all'ultimo non si sapeva neppure se sarebbe stato celebrato al Cairo o in altra città. E fino all'apertura della udienza gli avvocati non sono stati ammessi a conoscere parte notevole dell'incidente processuale.

Una parvenza di pubblicità del dibattimento era stata concessa all'inizio con la presenza in aula dei soli familiari ed anche, previa esibizione di speciale lasciapassare, di alcuni giornalisti: ai quali non è stato però consentito di scrivere, sicché nulla in Egitto si conosce sul processo e sul suo svolgersi. E appena sono apparsi i testi dell'accusa — tutti ufficiali di polizia — anche i familiari e i giornalisti sono stati scacciati, sicché il cor done del silenzio è stato stretto al massimo.

All'estero, però, la notizia del processo è pervenuta, ed anche in Italia. L'organo magno della borghesia milanese, nel suo doppione, giorni or sono ha trovato infatti il modo di dedicare un editoriale sull'Egitto, ore è te stualmente confessato: « Non è senza significato che proprio oggi si svolga ad Alessandria un "clamoroso" processo contro alcune centinaia di personaggi imputati di complotto contro il dittatore Nasser ».

Quale ripugnante finzione in quella qualifica di « clamore » su un processo volutamente, accuratamente racchiuso nel « mistero », nel più occulto silenzio! L'unica violazione del mistero è stata compiuta soltanto per richiamare l'attenzione sul « sognificato » del processo. Ed esso sta nella paura che — ormai il pericolo la guerra fredda a causa dell'incontro Eisenhower-Krusciov e dei suoi spericolosi risultati — non sia più possibile perpetrare e sostenere la persecuzione dei migliori combat-

IMMINENTE UN ANNUNCIO UFFICIALE NELLE CAPITALI INTERESSATE

Intesa raggiunta tra URSS e occidente per una conferenza a dieci sul disarmo

Rappresentanza paritetica tra i paesi occidentali, compresa l'Italia, e quelli orientali — Discorso di Krusciov ai nuovi ufficiali sovietici: le forze armate salvaguardano il pacifico sviluppo dell'U.R.S.S.

LONDRA, 3 — Fonti quipu, Cecoslovacchia, Roma, Grecia, informano stasera che è prossimo un accordo fra le quattro grandi potenze per la ripresa delle trattative sul disarmo. I negoziati in corso a Mosca tra Gromikov e gli ambasciatori britannico e francese sembrano infatti essere giunti ad un'intesa in vista di convocare una conferenza sul disarmo con la partecipazione di cinque paesi occidentali e cinque orientali. Un annuncio è atteso in settimana nelle capitali interessate.

Bisogna dunque che gli uomini onesti di ogni corrente politica prendano subito la iniziativa di rompere la cortina del silenzio che è omertà e correttezza. Gli uomini della libertà, indipendente? La Libertà, il Diritto, la Dignità umana sono incatenati con Abdel Moneim Chatila. Eppure lo Egitto non è lontano, come ancor meno lontano, è la Grecia.

Come si ricorderà, il ministro degli esteri sovietico si era accordato non ufficialmente con i suoi colleghi occidentali, a conclusione della conferenza di Ginevra, sul principio di una trattativa sul disarmo nell'ambito di un nuovo organismo paritetico anziché delle vecchie sottocommissioni dell'ONU.

Oggi da Krusciov Gaitskell e Bevan

MOSCIA, 3 — Hugh Gaitskell e Aneurin Bevan, i quali si trovano, come è noto, nell'URSS per una visita di dieci giorni, sono rientrati oggi da Leningrado e sono stati ricevuti a colloquio dal ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromikov. I due leaders laburisti hanno discusso con Gromikov il problema delle relazioni anglo-sovietiche. Essi si sono anche incontrati con tre membri della commissione esteri del Soviet supremo. Domani due esponti laburisti saranno ricevuti da Krusciov.

Gli imminenti colloqui fra Krusciov e Eisenhowe e la missione che, in preparazione di essi, il presidente Eisenhowe sta svolgendo in Europa, restano intanto al centro dell'attenzione nei circoli politici sovietici.

Krusciov ha sottolineato: non stiamo rafforzando il nostro esercito e la nostra marina, munendoli dei materiali più moderni, allo scopo di aggredire altri paesi di imporre ad altri popoli il nostro modo di vivere; le forze armate del nostro paese sono beni chiamate a salvaguardare il pacifico sforzo creativo del popolo sovietico che edifica il comunismo.

Il presidente del consiglio incontrò, il presidente del pozzetto,

di una nuova guerra dei ministri dell'URSS ha definito infine che l'Unione Sovietica e tutti i paesi del campo socialista lavorano assieme per il rafforzamento delle loro difese allo scopo di escludere ogni possibile attacco da parte degli aggressori imperialisti. Rafforzando la cooperazione con gli eserciti dei paesi fratelli, eserciti fedeli al proprio dovere internazionale — questa è la sacra responsabilità di tutto il personale delle nostre forze armate — ha detto Krusciov.

Stamane, Krusciov e Mikojan si sono recati a visitare per la seconda volta la Mostra americana interessandosi particolarmente ai satelliti Discoverer VI. La visita all'esposizione, che si chiude domani dopo sei settimane, è durata oltre un'ora.

Aumentato dal 2,75 al 3% il tasso di sconto a Bonn

FRANCOFORTE, 3 — La Banca federale ha elevato oggi il tasso di sconto bancario dell'Germania orientale di 3%, primo aumento del 1955. L'aumento dello 0,25% è stato disposto dal Consiglio centrale della banca e diverrà effettivo domani. L'ultimo aumento, dal 5%, risale alla fine del '53. Da allora, tuttavia, non è deciso a declinare l'ulteriore riduzione fu disposta il 9 gennaio 1959. Per il tasso bancario tedesco scese al 2,75% il velo più brusco da quando la banca rialzò il tasso di sconto nel '53. Come nei casi precedenti, la Banca federale non fornisce alcuna spiegazione per l'ulteriore provvedimento.

ULM — Il ministro della difesa della Germania di Bonn Stasim osserva un milite di nuovo tipo che gli viene presentato da un paracaidista tedesco in tempe di guerra. La scena è stata ritratta durante le grandi manovre dell'esercito tedesco alle quali partecipano 18.000 soldati tedeschi e il 350 Reggimento di artiglieria americano. (Telefoto)

Dopo l'esonero del capo dell'esercito

Quattordici generali arrestati in Argentina

Avevano solidarizzato con Montero - Diverse dichiarazioni del comandante esonerato

BUENOS AIRES, 3 — Quattordici generali sono stati messi agli arresti in Argentina in seguito alla crisi delle forze armate. Essi dovranno comparendo dinanzi un giudice istruttore militare. Lo ha annunciato il segretario di Stato alla guerra gen. Elvio Anaya, poche ore dopo l'annuncio dell'esonero del gen. Toranzo Montero.

La crisi in corso deriva dal contrasto tra gli ufficiali nazionali e quelli più favorevoli al governo.

Il nuovo comandante in capo dell'esercito, gen. Pedro Castañeiras, è presidente della « Sociedad mixta siderurgica argentina » la società statale dell'acciaio.

Il presidente del consiglio incontrò, il presidente del pozzetto,

il presidente del consiglio incontrò, il presidente del pozzetto,

il presidente del pozzetto,